



Camera dei Deputati

LE CITTÀ DEL FUTURO

Lunedì 13 novembre 2017

Micaela Fanelli Sindaca di Riccia

Onorevole Presidente Boldrini, cari colleghi Sindaci.

Oggi per me è un onore parlarvi della mia Riccia e del Molise.

Sapete qual è il complimento più bello per il mio Comune? "Riccia è un paese per vecchi!".

Non è una provocazione, è invece il futuro che abbiamo scelto per la nostra comunità. Quello di diventare un Borgo del Benessere, coniugando ospitalità diffusa, assistenza ai più deboli e recupero del centro storico.

Quando sono stata eletta Sindaco per la prima volta nel 2009, mi sono trovata di fronte tre problemi, che ho cercato di trasformare in altrettante opportunità per la mia terra. Gli anziani e l'assistenza, l'occupazione – o meglio – la disoccupazione giovanile e soprattutto femminile, lo spopolamento del nostro meraviglioso centro storico.

Undique tutus, "ovunque sei al sicuro", recita il nostro stemma comunale e con questa vocazione è nata l'idea del Borgo del Benessere. Innanzitutto un luogo dove gli anziani possano vivere bene e ricevere un'assistenza di alto livello, trasformando poi in industria la prima risorsa del nostro Molise: l'accoglienza e la solidarietà familiare, che fa parte del DNA dei molisani e di questa area, incuneata fra Puglia e Campania: la vallata del Fortore, già già premiata per questa idea dal Comitato Nazionale delle Aree Interne presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Un progetto che non è rimasto sulla carta, diventato reale, concreto come le nostre pietre millenarie, grazie ad un contributo di 1.400.000 euro dell'Unione Europea e della Regione Molise, che ci ha permesso di coniugare ospitalità diffusa, aiuto ai più deboli e recupero del centro storico.

Un esempio reale dell'"Europa che si tocca", ma anche e soprattutto di resilienza delle aree più marginali, quelle lontane dai grandi agglomerati urbani, che non devono perdere le loro specificità storiche e sociali, affinché tutti i territori abbiano pari opportunità all'interno dell'Unione. Perché vivere nelle aree interne non può e non deve essere un atto di eroismo.

E allora, cosa serve per aiutare i Comuni come il mio? Maggiore attenzione e sostegno per le Aree interne. Una strategia nazionale chiara e in cui credere insieme. Che la legge sui piccoli comuni non sia solo una bandiera. Che il riequilibrio delle risorse passi dalla coesione Europea, su cui l'Italia, tutta, compresi i Comuni, stanno puntando verso il 2020. Nel piccolo e nel grande bisogna costruire, aiutando gli ultimi e condividendo con e per loro la strada del futuro dei comuni.

Qualche settimana fa, è stata inaugurata nel nostro centro storico la prima delle cinque case che fanno parte della residenza diffusa, dove ora vivono anziani accuditi dalla cooperativa già operante nell'ex convento al centro del paese, che ospita altri venti anziani e stiamo realizzando altri 30 posti letto per coloro che versano in condizioni più gravi, come gli affetti da Alzheimer.

Abbiamo dato un destino ad un luogo, restaurando un palazzo di mille anni per offrire un'ospitalità tarata sulla terza età e sulle sue esigenze. Un Borgo del Benessere specializzato nell'assistenza parasanitaria, che associa attività di cura, programmi di prevenzione e riabilitazione e iniziative di intrattenimento, puntando particolarmente sulla valorizzazione delle relazioni umane, che incidono molto sulla qualità di vita nelle strutture residenziali.

Senza dimenticare che a Riccia, oltre la residenza diffusa dell'accoglienza, esiste un centro sportivo ('la Collina del Benessere') pensato specificamente per gli sport della terza età. In questo modo, dunque, abbiamo agganciato anche le nuove direttive tracciate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite

e dall'Europa che premiano quest'anno le forme di turismo rivolte al turismo sostenibile e "d'argento", considerate in forte espansione commerciale. Ma non è tutto, perché restaurando le antiche case, siamo riusciti a valorizzare anche l'intero centro storico, per esempio attraverso l'idea concorso per riqualificare Piazza Municipio e Piazza Giacomo Sedati. Abbiamo ricevuto diciotto progetti, li abbiamo valutati attraverso una procedura partecipata non solo dall'Amministrazione comunale ma da un voto popolare e alla fine abbiamo scelto quello più apprezzato dalla cittadinanza.

Un esempio replicabile non solo in Molise, quello del Borgo del Benessere di Riccia, ma ovunque in Europa si scelga questa visione del futuro. Per lo più in aree interne e in centri minori, quelle che rappresentano l'osso della seppia nella visione di Manlio Rossi Doria. Dove oggi in Italia vive il 25% della popolazione, ma anche occupano circa il 65% del territorio. Una ricchezza di diversità che rischia di essere depauperata dalla tendenza mondiale alle migrazioni verso la costa e i grandi centri. E che richiede politiche e impegno per un controlesodo intelligente e che occupi in modo consapevole l'agenda politica italiana ed europea, come mi capita spesso di ricordare al Comitato delle Regioni a Bruxelles. Dove sono Membro del Cdr e Capo Delegazione dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani e a metà ottobre sono stata relatrice del parere su uno dei documenti di prospettiva della Commissione europea, proprio quello che tratta della globalizzazione e della resilienza degli enti locali.

Un esempio replicabile non solo in Molise, quello del Borgo del Benessere di Riccia, ma ovunque in Europa si scelga questa visione del futuro. Senza stravolgere i ritmi, le tradizioni, il vivere lento, la qualità delle produzioni e trasformazioni agricole locali, davvero a km 0.

In ritardo sul passato? No in anticipo sul futuro!